

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Luciano Bolis

Milano, 15 dicembre 1975

Caro Luciano,

ti ho inviato un telegramma perché a Pavia non abbiamo ricevuto la lettera con la quale – come dici nella tua – ci chiedevi dei dati. Può darsi che la colpa non sia della posta, ma del trasloco del materiale dalla vecchia sede alla Casa degli Eustachi, un vecchio edificio del Trecento che il Comune ha concesso a un centro di studi federalisti messo in piedi da noi.

Ti avrei visto volentieri a Roma per scambiare un po' di idee. Con l'elezione in tasca, o quasi, io sono ottimista, almeno nel senso che si apre molto spazio per il nostro lavoro politico, ed anche (ma bisognerebbe averne il tempo) per il nostro lavoro culturale. Ai partiti, per esempio, bisognerà pur dire che adesso vanno ai Congressi (mi riferisco al giro dei prossimi Congressi italiani) a dare risposte italiane alla crisi economica e politica, mentre, fra poco tempo, dovranno dare una risposta europea agli stessi problemi. Ma avremo modo di riparlare dei nostri problemi tattici.

Dopo l'intervento ne ho passate un po' di tutti i colori. Adesso, per fortuna, mi sto riprendendo, e per metà gennaio sarò in grado di riprendere anche i viaggi.

Spero di vederti presto e intanto ti rivolgo i miei più affettuosi saluti

Mario Albertini